

COPIA
 GIUNTA REGIONALE DELLA LOMBARDIA
 VISTO
 IL CAPO DELLA SEZIONE URBANISTICA
 (ing. G. Sivelli)
COMUNE DI POZZOLENGO
 DEL PRESIDENTE
 L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA E AL PIANO TERRITORIALE
 (ing. S. Parigi)
BRESCIA



GIUNTA REGIONALE DELLA LOMBARDIA
 4579 del 24 LUG. 1973
 Approvato con deliberazione n. del

PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE
Relazione Tecnica

Comune di POZZOLENGO (Brescia)
PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE

Dati riguardanti l'iter di approvazione:
 Delibera del Consiglio Comunale N.183 del 23.11.1972.
 Delibera d'urgenza della Giunta Municipale N.280 del
 14.12.1972 ratificata dal Consiglio Comunale con de-
 libera N.203 del 15.2.1973.=



IL SINDACO

CONTI G. CASTANO
[Signature]



IL SEGRETARIO

COSTANTO DE' FERRINDO

[Signature]

IL TECNICO

[Signature]
 Dott. Ing. NATALE BURATTI



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
 L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
 ED AL PIANO TERRITORIALE
 (ing. Salvatore Parigi)
[Signature]

POSIZIONE E CONFINI DEL COMUNE

La parte meridionale del Lago di Garda é chiusa da un anfiteatro di colline moreniche, che, in tempi remoti, il ghiacciaio lasciò dietro di sé nella sua lenta, ma continua ritirata.

Nel centro di questa zona, tutta poggi e brevi pianori, sorge Pozzolengo che tanta parte ebbe nella storia di questi lussoreggianti colli.

Il Comune confine a Nord con Sirmione e Peschiera del Garda, a Sud con Cavriana e Castellaro, ad Ovest con S. Martino della Battaglia ed a Est con Ponti sul Mincio e Monzambano.

La superficie del territorio comunale é di Ha 2.108 e la quota del capoluogo, sul livello del mare, é di m. III.

STORIA ED ARTE

Frecce e lance di selce, frammenti di palafitte ritrovati nelle torbiere di Bande di Cavriana, situate nelle immediate vicinanze di Pozzolengo, inducono a pensare che facendo ricerche anche in territorio pozzolenghese si potrebbero scoprire pezzi archeologici di valore.

Pozzolengo legò spesso le sue sorti a quelle della riviera benecense e vide il susseguirsi di popoli Preindoeuropei ed Indoeuropei che dalla riviera si spinsero sulle colline moreniche, sia per la fertilità del suolo che per le condizioni climatiche.

Fu un piccolo villaggio fino a che giunsero i Romani che ne crebbero l'importanza costruendo una "Mansio" nei pressi di S. Giacomo che fu, dunque, il borgo romano di Pozzolengo; qui fu edificata la prima chiesa parrocchiale del paese sui resti di un tempio pagano.

Nel 37 d. C. Caligola, passando con i suoi legionari, ne desolò le contrade e nel 250 i Goti aprirono la via alla calata dei barbari: Alarico prima, Attila poi.

A partire dal III Sec. si ebbe una ruralizzazione della vita e la ricchezza era rappresentata dal possesso fondiario.

Si diffuse in pari tempo il Cristianesimo che portò alla costruzione di molti conventi quali l'Abbazia di S. Vigilio di cui oggi si possono ammirare ancora il campanile, la chiesa ed il portico dell'antico convento.

Altri si trovano sparsi per la campagna essendo poi divenuti cascine: come il Ponticello, ricco di dipinti ed affreschi e la Ceresa.

In seguito alle scorrerie di Attila, fu costruita una prima fortezza nel 470, in località Castelletto, dove si era formato il primo nucleo del paese : la Palada.

L'attuale Castello che noi ammiriamo, é un rifacimento del 1500.

Pozzolengo fu soggetto ai Re d'Italia dall'888 al 961 mentre di erigeva a Comune.

Passò sotto il dominio dei monaci di S. Zeno con altri comuni della Riviera fino al 1154.; quindi dal dominio di Brescia a quello degli Scaligeri e di Venezia.

Nel 1630 partecipò alle lotte per la successione del Ducato di Mantova.

Passò poi sotto la dominazione austriaca finché, scoppiata la seconda guerra d'Indipendenza, vide sventolare definitivamente sui suoi gloriosi colli il vessillo tricolore.

LA DEMOGRAFIA

Centro eminentemente rurale, Pozzolengo rivestiva negli anni antecedenti la seconda guerra mondiale una certa importanza rispetto ai paesi confinanti.

Il lavoro agricolo forniva una buona quantità di frumento, granturco ed ottimi vini; l'allevamento di bovini e suini era notevole, tanto che s'indicevano nel paese mercati quindicinali a cui partecipavano allevatori delle zone vicine; diffuso era l'allevamento del baco da seta.

La popolazione godeva di una discreta agiatezza e fu in costante aumento fino al 1931, anno in cui raggiunse il valore massimo di 3.172 abitanti residenti.

Dal 1931 al 1936 si nota una flessione rispetto al precedente censimento con 2.893 abitanti ed una densità di 132 abitanti per Km².

Di questi la maggior parte viveva nelle cascine e nelle case sparse, coltivando direttamente la loro proprietà e commerciando il restante dei prodotti ricavati dall'agricoltura, non usati per il loro sostentamento.

Dal 1936 al 1951 si ha ancora un aumento demografico ed il numero degli abitanti residenti é di 2.832 con una densità di 141 abitante per Km².

Durante questo censimento si é notato uno spostamento degli abitanti dalle cascine al capoluogo.

Nel censimento del 1961 la situazione é nuovamente mutata e si é rivelato un notevole calo della popolazione dovuto ad insufficienza dei mezzi di irrigazione, all'abbandono dell'agricoltura a favore dell'industria e, quindi,

alla conseguente emigrazione, tanto che la zona viene elencata fra quelle depresse.

Gli abitanti residenti scendono a 2.643 con una diminuzione di 336 unità comprendente molti giovani dai 25 ai 35 anni che hanno preferito emigrare in cerca di altro lavoro.

Continua anche l'esodo dalle cascine sparse verso il capoluogo e frazioni che registrano un aumento di abitanti da 1.673 a 1.743, mentre la popolazione delle case sparse è quasi dimezzata dal 1936.

Superf. territ.	Densità ab/Kmq.	Popolazione residen.			Popolazione Presente		Anno
		nel centro e frazioni	nelle case sparse	TOTALE	M.e F;	M.e F.	
Ha.	M;e F.	M.e F.	M.e F.	M.e F.	M.e F;	M.e F.	---
2.108	132	1.245	1.648	2893	1.421	2.790	1.936
2.108	141	1.673	1.306	2.979	1.431	2.832	1.951
2.108	125	1.743	900	2.643	1.302	2.519	1.961

DINAMICA DEMOGRAFICA DAL 1960 AL 1969

In questo lasso di tempo la popolazione ha registrato una diminuzione notevole essendo continuato l'esodo iniziato nel 1.951, esodo provocato da un fuga dai campi.

Questi emigranti in gran parte sono giovani che abbandonano agli anziani il compito di condurre la proprietà terriera e si spingono in cerca di più facili guadagni.

Il valore massimo raggiunto da tale emigrazione è di 143 unità nel 1960 e di 142 nel 1968 mentre gli immigrati, soltanto nel 1964, hanno superato la crescente emigrazione con 118 unità.

Nel 1967 la situazione pareva normalizzarsi ed il dislivello quasi colmato, ma dopo il calo notevole del 1968 il 1969 pare dia qualche speranza di risanare il fenomeno di spopolamento; infatti gli immigrati superano di qualche unità gli emigrati.

La ragione é dovuta ad un incremento industriale tale da occupare tutto il personale femminile, ma non ancora sufficiente a fornire lavoro a tutto il personale maschile.

Il movimento sociale é, dunque, in passivo con - 306 unità.

L'andamento della natalità e mortalità porta un incremento di 113 unità, ma non basta a superare il dato passivo determinato dall'emigrazione e pertanto l'indice permanece negativo a - 193 unità/

ANNI - 1960 - 1969					
NATI	MORTI	INCREMENTO NATURALE	IMMIGRATI	EMIGRATI	INCREMENTO TOTALE
404	291	+ 113	804	1.110	- 193

VIABILITA' E TRASPORTI

Numerose sono le vie di comunicazione che collegano Pozzolengo ai paesi limitrofi e la strada di maggior importanza é la Prov. N° 13.

Tale strada provinciale unisce, verso Nord, il capoluogo con il Casello dell'Autostrada Milano - Venezia sito in S. Martino della Battaglia ed in tale località vi é anche lo scalo ferroviario.

La Prov. N° 13 raggiunge poi Desenzano del Garda immettendosi nella strada statale N° 11 in località Tassinara.

Verso Sud la strada Provinciale N° 13 raggiunge invece Solferino dopo aver percorso un tratto del territorio di Cavriana.

Altra arteria importante é la Strada Provinciale N° 110 diretta a Ponti sul Mincio e Peschiera del Garda.

Tutta la parte a Nord del Comune é tagliata verticalmente in due parti quasi uguali dalla Strada dei Grilli (o degli Olivi) che presto verrà asfaltata, allargata e sistemata per l'importanza turistica che riveste. Infatti mette in comunicazione le località S. Giacomo e Belvedere (dove sono sorti numerosi bungalow) con il Lago di Garda, dopo aver attraversato l'Autostrada e la ferrovia Milano - Venezia.

Allo scopo di alleggerire il centro abitato dal traffico delle due strade provinciali é prevista nel Programma di Fabbricazione una circonvallazione ad Est.

Tale circonvallazione smaltirà completamente tutto il traffico della Prov. N° 13 e si collegherà a Nord con la Prov. N° 110 per Ponti sul Mincio.

E' pure previsto nel nuovo strumento urbanistico, per un futuro meno prossimo, una seconda circonvallazione ad Est che escluderà dal paese tutto il traffico di transito esterno compreso quello per Monzambano.

In tale modo nel centro abitato si avrà solo un traffico interno locale poiché il transito esterno scorrerà completamente sulle due circonvallazioni.

SERVIZI SOCIALI

L'assistenza sanitaria é affidata ad un medico condotto ed a un'ostetrica.

Vi é una farmacia. Recentemente é stato istituito nei locali del Palazzo Comunale un consultorio pediatrico O.N.M.I. con visite specialistiche.

I malati che necessitano di ricovero ospedaliero vengono mandati agli Ospedali di Desenzano o Peschiera del Garda.

ASPETTO SCOLASTICO E SOCIOLOGICO

Il livello culturale della popolazione é di tipo medio.

Esiste una scuola materna, la scuola elementare ed una sezione staccata di Calcinato per le scuole medie inferiori. Le scuole elementari sono situate in un vasto e vecchio edificio dotato di un giardino spazioso.

Tale complesso é costituito da dieci aule nelle quali trovano posto 192 alunni (anno 1965), ed il Comune ha in programma l'ampliamento di tale edificio.

La scuola media ha sede nel moderno complesso parrocchiale affittato all'uso dal Comune.

La Parrocchia con i proventi della vendita di alcuni benefici ha provveduto alla costruzione di ambienti per i giovani con scopi ricreativi e culturali.

Si é così dato vita ad un moderno bar, ad un bocciodromo, ad un campo sportivo e ad una sala - teatro della capacità di 400 persone.

ASPETTI ECONOMICI

L'agricoltura, la produzione di vini di qualità e l'allevamento costituiscono ancora la base dell'economia di Pozzolengo, ma in questo ultimo decennio sono sorte nuove fabbriche che permettono uno sviluppo anche nel settore industriale.

La fuga degli addetti all'agricoltura verso l'industria ha contribuito a favorire il sorgere e l'ampliarsi di tale settore.

Sono sorte varie industrie artigianali: la "Clarabella" che occupa 200 dipendenti femminili ed é specializzata in confezioni a maglia; l'I.B.A. che fabbrica contenitori in lamiera ed impiega 20 dipendenti, ma che é destinata ad ampliarsi ulteriormente; ed altre piccole officine ar-

tigianali.

L'Amministrazione Comunale, cercando di favorire l'insediamento di sempre nuove industrie ha destinato a tale scopo, nel Programma di Fabbricazione, un'area posta sulla Strada Prov. N° 13, vicina al Casello dell'Autostrada e alla ferrovia ed un poco fuori dal centro abitato.

ATTIVITA' TURISTICA

Molte villette sono sorte in questi ultimi anni, sia come residenza abituale che come soggiorno estivo.

Pozzolengo non ha registrato finora tra i suoi visitatori grandi folle di turisti, malgrado disponga di paesaggi vari e pittoreschi.

Non si è mai pensato fino a dieci anni fa di poter incrementare questo settore dell'economia.

Si sono poi riscoperte le località Belvedere e Villa Rossi che dominano le colline circostanti lasciando scorgere l'azzurra distesa del Lago di Garda.

In queste località sono sorti i primi Bungalow che raggiungono ora il numero di trenta.

Alcuni sonodi proprietà dei turisti, in prevalenza tedeschi ed austriaci, altri in affitto.

L'Amministrazione Comunale valutando la continua richiesta di licenze per la costruzione di questo tipo di case per vacanze o di fine settimana, e residenziali per il ceto più elevato ha destinato per questo sviluppo le zone sopra citate ed inoltre le colline di S. Giacomo e degli Olivi.

Dopo un'attenta valutazione dei dati si è cercato di armonizzare all'ambiente il crescere di nuove case, in queste bellissime zone, fissando bassi indici di edificabilità e richiedendo preventive lottizzazioni per studiare preventivamente l'organico sviluppo di tali insediamenti residenziali e di vacanza.

OBIETTIVI DEL PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE

Il Programma di Fabbricazione é in grado di fornire una serie di indicazioni^{tendenze}va puntualizzare attraverso l'analisi dei dati dinamici di natura socio-economica e tecnica le disponibilità insite nel territorio Comunale, configurandole in una serie di zone territoriali omogenee per vocazione sociale ed economica.

La scelta delle indicazioni é scaturita pertanto da un processo integrato tra gli elementi oggettivi della analisi e la loro interpretazione realistica dovuta al contributo coadiuvante dell'Amministrazione Comunale, unico organo in grado di procedere alla responsabile adozione del Programma.

Ciò premesso il Programma stesso può essere per punti sintetizzato nei seguenti obiettivi:

- 1) Controllo delle diseconomie di gestione amministrativa, individuate in parte nell'espansione spontanea del capoluogo, tenuto conto anche dei fattori negativi esercitati sulle peculiarità turistiche della suddetta espansione nelle zone paesistiche.
- 2) Indicazioni qualitative e quantitative per il completamento ed adeguamento delle infrastrutture tecniche e sociali ai bisogni arretrati ed alle nuove previsioni di sviluppo (vedi schede allegate alla relazione).
- 3) Incentivazione dello sviluppo industriale di tipo medio-artigianale, conseguibile mediante una più attenta localizzazione degli insediamenti produttivi.
- 4) Incentivazione dello sviluppo turistico raggiungibile mediante una oculata localizzazione dei nuovi insediamenti residenziali, nel rapporto di relazione con gli elementi paesistici.

A livello d'impostazione generale del Programma grande peso assume la circonvallazione suggerita ad Est. Tale circonvallazione consente lo svincolo del traffico di passaggio dal centro urbano reso oggi quasi impossibile dalla ristrettezza, in alcune zone, della sede stradale.

In un futuro più lontano potrà essere di sollievo la seconda circonvallazione ad Ovest il cui primo tratto a Sud smaltirebbe il traffico verso Monzambano, senza interessare il centro del paese.

Con questo anello di circonvallazione il collegamento casa - lavoro sarà realizzato attraverso strade interne senza interferire con le linee di traffico veloce.

Onde consentire la ristrutturazione e conservazione del vecchio tessuto edilizio e la protezione delle zone ambientali il Programma di Fabbricazione delimita, disciplinandone la utilizzazione, le aree in possesso di tali caratteristiche (Zona A).

Il Programma prevede, inoltre, il completamento del tessuto preesistente (Zone tipo B).

La scelta delle zone di nuova espansione (Zone C₁) è stata informata dalla particolare sistemazione altimetrica e fisica del territorio, dalla tendenza già un atto di espandersi in tali zone e dalla necessità di non deturpare le peculiari caratteristiche paesistico-ambientali di altre zone.

Se la zona C₁ può sembrare eccessiva ad un primo esame, ciò è dovuto al fatto che in tale zona è prevista la costruzione delle nuove scuole medie; appunto nelle aree messe a disposizione dalla futura lottizzazione che l'Amministrazione Comunale eventualmente richiederà d'ufficio in tale zona di espansione.

Il complesso scolastico si troverà quindi tutto unito e servito da strade locali secondarie.

Le zone C₂ e C₃ per le quali sono stati fissati indici molto bassi di edificabilità sono destinati al sorgere di villette per vacanze, data la continua richiesta da parte dei turisti.

Onde soddisfare i bisogni arretrati e quelli dovuti alle nuove previsioni, il Programma di Fabbricazione non può che indicare la quantità minima delle aree da destinare alle attrezzature per la cultura e per gli edifici di interesse generale, alle attrezzature per lo sport e il tempo libero e a quelle relative agli insediamenti industriali.

DELIMITAZIONE FORMALE DELLE AREE DI SVILUPPO E CRITERI DIMENSIONALI

I criteri informativi adottati nella delimitazione e precisazione delle aree private, nell'ambito della localizzazione a livello più generale, possono essere di seguito così sintetizzati:

- I) Per le aree residenziali
 - Ricerca della massima concentrazione degli interventi onde consentire una dotazione, economicamente adeguata, delle opere di urbanizzazione primaria.
 - A parità di condizioni oggettive, disponibilità dei proprietari delle aree a formulare lottizzazioni convenzionate con l'Amministrazione Comunale.

- Interessare nell'ambito della stessa "posizione" proprietari diversi onde favorire un perequato mercato delle aree.

2) Per le aree artigiane

- Concentrazione degli interventi onde agevolare una riduzione dei costi nelle opere di urbanizzazione, negli allacciamenti con le fonti di energia, nella realizzazione degli impianti di depurazione, ecc?
- Delimitazione, la più regolare possibile, delle aree per consentire una adeguata organizzazione degli insediamenti e per realizzare il maggior grado di flessibilità alle richieste imprenditoriali.

Per quanto riguarda i criteri dimensionali, gli elementi che hanno informato il dimensionamento delle ipotesi insediative, sono stati precisati dai parametri statistici e suggeriti da una serie di considerazioni oggettive dei fenomeni in atto o potenziali enunciati nei paragrafi precedenti. Interpretando i dati dinamici forniti dalle indagini e verificando le tendenze potenziali con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale é stato pertanto possibile procedere alla quantificazione programmatica degli interventi insediativi.

DIMENSIONAMENTO DEGLI SPAZI PUBBLICI

Calcolati, in base ai criteri del capitolo precedente, gli abitanti insediabili teoricamente nelle aree residenziali previste, é stato eseguito il calcolo per determinare, a livello Comunale, la dotazione minima per spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi. (D.M. 2/4/1968 art. 3).

Le suddette quantità sono state ripartite in categorie corrispondenti al loro diverso criterio di localizzazione al fine di ricavare indicazioni dimensionali per la futura destinazione di tali aree sul territorio, da determinare, da parte dell'Amministrazione Comunale, nella fase di gestione del Programma approvato.

Tali scelte dovranno essere eseguite sulla base delle suddette indicazioni dimensionali di massima, contenute nella scheda allegata alla presente relazione, ma in ogni caso in misura non inferiore ai minimi stabiliti dal D.M. 2/4/1968.

DEMOGRAFIA

POPOLAZIONE RESIDENTE			
ANNO	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
51	1540	1439	2979
56	2905		2905
61	1364	1280	2.644
63	1356	1242	2.598
65	1.336	1247	2.583
67	1.316	1234	2.550
68	1.304	1211	2512
69	1.317	1216	2533
70	1311	1206	2517

MOVIMENTO DELLA POPOLAZ.					
ANNO	NATI	MORTI	SALDO NATURALE	SALDO SOCIALE	VARIAZ. TOTALI
51	42	42	/	-13	-13
56	46	36	+10	-35	-25
61	40	20	+20	-48	-28
63	34	29	+5	-48	-43
65	39	31	+8	-46	-34
67	33	28	+5	-7	-2
68	39	34	+5	-43	-38
69	46	28	+18	+3	+21
70	47	23	+24	-40	-16

ANNOTAZIONI

Vedere altre tabelle a pag. 3

AGRICOLTURA.

AZIENDE AGRICOLE E SUPERFICIE OCCUPATA DALLE AZIENDE SECONDO LA FORMA DI CONDUZIONE. -	CONDUZIONE DIRETTA DEL COLTIVATORE	CONDUZ. CON SALARIATI E/O COMPART.	CONDUZ. A COLONIA PARZIARIA APPORDERATA	ALTRA FORMA DI CONDUZIONE	TOTALE
AZIENDE N°	205	18	26	/	249
SUR. COMPL. IN Ha	1.307	409	322	-	2.038
AMPIEZZA MEDIA IN Ha. (Ha/AZIENDE)	6.35	22.72	12.31	-	/

SUPERFICIE COLTIV. Ha	BOVINI	EQUINI	OVINI E CAPRINI	SUINI	TOTALE	TOTALE : CAPI/SUPER.
2.038	2.888	13	81	407	3.427	/

ANNOTAZIONI

ABBONAMENTI ALLE RADIO DIFFUSIONI
E TELEVISIONE

	R.	TV
1959 =	365	18
1960 =	379	25
1961 =	392	38
1962 =	417	51

	R.	TV
1963 =	488	75
1964 =	510	113
1965 =	520	161
1966 =	532	198

- EDILIZIA. -

N° LICENZE EDILIZIE RILASCIATE. -			
ANNO	EDIF. CIVILI	EDIF. INDUST.	EDIF. AGRIC.
1958	4	-	-
1959	27	2	-
1960	9	1	-
1961	10	3	1
1962	3	1	-
1963	4	2	3
1964	13	1	-
1965	15	3	2
1966	19	3	4
1967	10	1	4
1968	13	2	3
1969	13	3	3
1970	7	3	1
TOTALI:	147	25	24

ANNOTAZIONI:

Nel 1954 e' stato costruito anche il complesso ricreativo panocchiale in cui ha sede la scuola media in locali affittati dal comune. -

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
 III° Censimento generale dell'Industria e del Commercio
 5 Novembre 1951

	Ditte	UNITA' LOCALI	
		N°	Addetti
<u>IND. ESTRATTIVE</u>	3	3	4
Minerali metalliferi	-	-	-
Minerali non metalliferi	3	3	4
<u>IND. MANIFATTURIERE</u>	64	66	109
Alimentari ed affini	7	7	22
Tessili	10	10	14
Vestiario, abbigliamento, arredam.	27	29	40
Legno	8	8	17
Foto-Fono-Cinemat.	1	1	1
Meccaniche	10	10	13
Trasform. minerali non metalliferi	1	1	2
<u>COSTRUZ. E IMPIANTI</u>	2	2	4
Costruz.	2	2	4
<u>ENERGIA ELETTRICA-GAS-ACQUA</u>	1	1	1
Acqua	1	1	1
<u>TRASPORTI E COMUNICAZIONI</u>	13	15	22
Trasporti	13	14	19
Comunicazioni	-	1	3
<u>COMMERCIO</u>	58	62	108
Commercio all'ingrosso	5	5	7
Commercio al minuto	33	35	59
Alberghi e pubblici esercizi	14	16	36
Attività ausiliarie del commercio	6	6	6
<u>CREDITO ED ASSICURAZIONI</u>	1	3	3
Credito	1	1	1
Gestioni Finanziarie	-	2	2

continuazione:

<u>ATTIVITA' E SERVIZI VARI</u>	4	5	6
Servizi ricreativi e affini	I	I	2
Servizi Igiene e pulizia	3	4	4
<u>PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - SERV.SANITARI</u>	I	I	I
<u>T O T A L E</u>	147	158 .	258

16 OTTOBRE 1961

Dati Provinciali su alcune principali caratteristiche strutturali delle Imprese e delle Unità locali.

	Impr.	TOTALE	
		N°	Addetti
<u>AGRICOLTURA, FORESTE, CACCIA E PESCA</u>	5	6	15
Attività connesse con l'agricoltura	5	6	15
<u>IND. ESTRATTIVE</u>	2	2	4
Estr. di altri minerali (esclusi: carboni fossili e torba, com. liquidi e gassosi, miner. metallici)	2	2	4
<u>IND. MANIFATTURIERA</u>	59	59	114
Ind. alimentari e affini	3	3	10
Ind. fibre dure e tessili varie	11	11	20
Ind. vestiario e abbigliamento	21	21	25
Ind. calzature	4	4	4
Ind. Mobili ed arredamento in genere	3	3	16
Ind. del legno	3	3	17
Macchine non elettr., carpenterie metall.	2	2	6
Officine meccaniche	11	11	15
Ind. fono-foto-cinematogr.	1	1	1
<u>COSTRUZIONI E INSTALLAZIONI DI IMPIANTI</u>	5	5	19
Costr.	5	5	19
<u>ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA</u>	1	1	3
Distribuz. acqua	1	1	3
<u>COMMERCIO</u>	87	88	148
Comm. ingrosso	8	8	25
Comm. minuto, gen. alimentari	16	16	32
Comm. minuto, prod. tessili e art. abbigl.	8	8	14
Comm. minuto, prod. meccanici	7	7	9
Comm. minuto, gen. alim. e non alim.	9	9	12
Comm. ambulante	24	24	28
Alberghi e pubblici esercizi	15	16	28

continuazione:

<u>TRASPORTI E COMUNICAZIONI</u>	IO	II	I7
Trasp.extraurbani su strade	6	6	9
Trasp. urbani	2	2	2
Attività ausiliarie dei trasporti	2	2	2
Comunicazioni	-	I	4
<u>CREDITO ED ASSICURAZIONI</u>	-	3	5
Credito	-	I	I
Gest.finanziarie	-	2	4
<u>SERVIZI ED ATTIVITA' SOCIALI VARIE</u>	8	I2	I6
Serv.per igiene e pulizia	6	.8	IO
Serv.dello spettacolo	I	3	5
Serv.sanitari	I	I	I
T O T A L E	I77	I87	34I

16 OTTOBRE 1961

Dati Provinciali sulle abitazioni occupate e non occupate per titolo di godimento.

ABITAZIONI OCCUPATE

Proprietà	{	Abitazioni = 291
		Stanze = 1255
		Occupanti = 1138
Affitto	{	Abitazioni = 245
		Stanze = 824
		Occupanti = 881
Altro titolo	{	Abitazioni = 132
		Stanze = 503
		Occupanti = 616
<u>TOTALE</u>	{	Abitazioni = 668
		Stanze = 2582
		Occupanti = 2635

ABITAZIONI NON OCCUPATE

Propr.	{	Abitazioni = 54
		Stanze = 203
Affitto	{	Abitazioni = 9
		Stanze = 25
Altro tit.	{	Abitazioni = 3
		Stanze = 11
<u>TOTALE</u>	{	Abitazioni = 66
		Stanze = 239

ABITAZIONI IN COMPLESSO

Propr.	{	Abitazioni = 345
		Stanze = 1458

continuazione:

Affitto { Abitazioni = 254
 { Stanze = 849

Altro tit. { Abitazioni = 135
 { Stanze = 514

TOTALE { Abitazioni = 734
 { Abitazioni = 2821

Altri all. { N° = 1
 { Occup. = 3

5 Novembre 1951
Dati Provinciali sulle abitazioni occupate e
non occupate per servizio installato.

Totale abitazioni ed altri alloggi: 721

Abitaz. fornite di:	Cucina:	721			
		Acqua potabile di	}	interna	141
	acquedotto:			esterna	110
	Acqua di pozzo:	459			
	Latrina	}	interna	208	
esterna			382		
Bagno	19			← nota bene!!	
Impianto elettrico	621				

Abitaz. sfornite di acqua potabile e latrina: 3

16 OTTOBRE 1961

Dati Provinciali sulle abitazioni occupate e
non occupate per servizio installato

TOTALE { Abitaz. 734
 { Stanze 2.821

Abit. fornite di { Acqua pot. di acquedotto { nell'abitaz. 306
 { { fuori 53
 { { Totale: 359
 { Acqua pot. di pozzo { 366

Abit. fornite di latrine { nell'abitaz. 172
 { fuori 508
 { totale 680

Abitazioni fornite di bagno = 109

← nota bene !!!

Abitazioni fornite di energia elettrica = 605

Abitazioni fornite di impianti di riscaldamento = 12

← n.b.

NUMERO LICENZE EDILIZIE RILASCIATE

Anno	Edifici Civili	Edifici Industriali	Edifici Agricoli
1958	4	-	-
1959	27	2	-
1960	9	1	-
1961	10	3	1
1962	3	1	-
1963	4	2	3
1964	13	1	-
1965	15	3	2
1966	19	3	4
1967	10	1	4
1968	13	2	3
1969	13	3	3
1970	7	3	1
	147	25	24